

I laureati sono in crescita. Esponenziale!

Pubblicato: Mercoledì 7 Dicembre 2005

✖ «Sono dati che lasciano il tempo che trovano. Che descrivono un'Italia falsata, soprattutto che non considerano dove stiamo andando». **Antonio Colombo, amministratore delegato dell'università Liuc**, boccia senza possibilità di recupero i dati statistici pubblicati nei giorni scorsi e che vedono fonte l'Istat: «Tra gli italiani ci sono anche gli anziani, che hanno studiato in un contesto completamente diverso da quello degli ultimi anni. L'indagine è ferma al 2001, ma dopo quella data abbiamo avuto una vera e propria rivoluzione: con l'introduzione del sistema 3 + 2 si sono create condizioni per rendere più accessibile agli studenti il percorso formativo accademico».

Per Antonio Colombo le innovazioni introdotte pongono i laureati italiani nelle stesse condizioni dei colleghi stranieri: «Un tempo i nostri laureati si ritrovavano ad un livello analogo dei concorrenti degli altri paesi ma con alcuni anni in più e un livello culturale più elevato. Oggi, la laurea breve permette percorsi più in linea con gli standard internazionali a cui, poi, si possono aggiungere altri due anni di specializzazione. Tra qualche anno vedremo statistiche completamente diverse».

✖ «Oggi l'accesso all'università è agevolato dalla riforma – spiega il **rettore della Liuc Gianfranco Reborà** – Magari il percorso più breve ha abbassato il livello di preparazione culturale ma sicuramente offre numerosi vantaggi ai ragazzi. Il sistema è perfettibile: va trovata una via di mezzo per mantenere il livello qualitativo che veniva riconosciuto al nostro sistema, pur accorciando il percorso formativo».

Che l'accesso al mondo accademico stia crescendo è convinta anche la **professoressa Laura Castelvetti, delegata del Rettore dell'Insubria all'Orientamento**: «Oggi si assiste ad una maggiore aspirazione dei diplomati a proseguire negli studi universitari. L'accesso più ampio comporta un abbassamento del livello di cultura: il calo è, per così dire, fisiologico. I ragazzi escono dalle superiori e perdono sempre più o meno un anno per capire il nuovo sistema, anche se la riforma ha reso automatico il sistema, quasi incalzante. Nel futuro le statistiche dimostreranno che il numero degli studenti universitari è in deciso aumento, così come il numero dei laureati, almeno in possesso del diploma breve. Tanti, comunque proseguono anche con la magistrale, ma sono quelli particolarmente motivati».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it